

lazzo Reale. Nelle vicinanze, i duchi fecero erigere anche una nuova chiesa dedicata a san Pietro, cui i Longobardi erano particolarmente devoti, nota come «de Curte Ducis» (la residenza del duca). Diverse altre chiese di Torino e dintorni potrebbero risalire a quel periodo e il convento di San Pietro, che si ergeva nell'area sudoccidentale della città, era quasi certamente di fondazione longobarda. I reperti archeologici in nostro possesso, ancorché esigui, rivelano che lo schema urbano della Torino d'età romana stava cominciando a perdere il suo tipico assetto regolare, poiché gli edifici venivano ricostruiti senza tenere conto dei tracciati originali delle strade; inoltre le case longobarde non erano costruite con i mattoni, alla maniera dei Romani, ma con il legno e la pietra grezza. Il tessuto della città stava cambiando irreversibilmente.

4. *La conquista dei Franchi e l'Impero carolingio.*

Fin dall'inizio, i Longobardi avevano vissuto all'ombra del potente regno dei Franchi, antenato dell'attuale Francia. Nel corso del VII secolo, la minaccia di un loro attacco si fece meno intensa, a causa del declino dei Merovingi, ma all'inizio dell'VIII secolo la supremazia franca tornò a rafforzarsi, quando la famiglia di un nobile influente, Pipino di Herstal, cominciò a scalzare la dinastia regnante, arrivando in seguito ad assumere definitivamente il potere. Un segnale della rifioriente egemonia dei Franchi lungo la frontiera alpina fu la fondazione dell'abbazia di Novalesa, sui monti torinesi, voluta nel 726 da Abbone, governatore di Susa. L'abbazia sarebbe in seguito diventata un importante centro culturale, generosamente finanziato dai signori di Torino.

Nel 737, il figlio di Pipino, Carlo Martello, divenne l'unico maestro di Palazzo. Nel 751, suo figlio Pipino il Breve divenne re e ottenne la legittimazione di papa Zaccaria alla presa di potere della sua famiglia; in cambio di questo appoggio morale, la nuova dinastia franca dispiegò il suo poderoso esercito per difendere il pontefice dalla minaccia della conquista longobarda. Anche papa Stefano II invocò l'aiuto di Pipino, incoronandolo re dei Franchi e riconfermandolo come loro legittimo sovrano, cosicché Pipino scese in Italia e sconfisse re Astolfo. Il regno longobardo era ormai sottomesso dalla potenza militare dei Franchi e, considerata l'aggressiva ambizione territoriale del nemico, la sua fine era ormai prossima. Nel 771, il figlio di Pipino, passato alla storia con il nome di Carlo Magno, divenne il solo e unico sovrano del regno franco. Durante tutto il suo regno, egli si servì del suo esercito di armati a cavallo per scatenare continue guerre di conquista contro i paesi vicini,